

Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

Una fede, come un'idea, quando è istituzionalizzata è già al servizio del potere «In un momento della nostra vita di cittadini di un mondo sempre più piccolo nel quale spiritualità, fede e politica si intersecano spesso siamo tutti, nello stesso tempo, testimoni delle incertezze che i sistemi politici creano invece di risolvere e vittime di un diffondersi di violenza che si sovrappone e rende imperative le dinamiche economiche in un modello di relazioni politiche e sociali che si restringe sempre di più. Tra potere e religiosità si sono confrontati Imperi e Stati, oggi individui e nazioni, in una misura globalizzata di un io che vive nell'epoca della comunicazione attiva e interattiva... Una considerazione che non è solo valida per il Cristianesimo. L'Ebraismo prima e l'Islam successivamente hanno assunto aspetti del potere ritenendosi fattori essenziali per ricercare quell'unità e quell'universalità delle rispettive comunità nella misura in cui una nuova identità riconciliata ognuna con il proprio Dio potesse far fronte alla diversità, assumendo se stessa come migliore offerta politica di creazione di un modello condiviso di potere». (Dalla Nota degli Autori) Alessandro Meluzzi (Napoli, 1955), medico, psichiatra, saggista, politico e accademico, ha conseguito anche la laurea in Filosofia presso il Pontificio Ateneo "San Anselmo" di Roma. Editorialista per il «Tempo» è autore di varie pubblicazioni dedicate alla religione, tra le quali: *Neo Monasteri e RiEvoluzione* (2000); *ErosAgape* (2006); *Cristoterapia* (con Pierino Gelmini) (2007); *Abbracciare la croce* (2008); *L'infinito mi ha cercato* (con Paolo Gambi)

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

(2009); Ho visto e ho creduto (con Paolo Gambi) (2010); Maranathà. Signore, mostraci il tuo volto nella splendida imperfezione del creato (2010); Educazione, profezia, mistero (2011); La notte oscura. Mistica e psicologia (con Eduardo Sanz de Miguel) (2012). Giuseppe Romeo (Benestare - rc, 1962) è analista politico, saggista e accademico. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali dei Carabinieri. Laureato in Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze strategiche, tra le diverse pubblicazioni si ricordano: La politica estera italiana nell'era Andreotti (2000); La fine di un mondo. Dai resti delle Torri Gemelle una nuova teoria delle relazioni internazionali (2002); La guerra come destino? Palestinesi ed israeliani a confronto. La paura della pace (2002); All'ombra della mezzaluna. Dopo Saddam, dopo Arafat, dopo la guerra (2005); Il Fronte Sud dell'Europa. Prospettive economiche e strategie politiche nel Mediterraneo (2007); L'ultimo soldato. Pace e guerra nel nuovo mondo (2008); La Russia postimperiale. La tentazione di potenza (con Alessandro Vitale) (2009); Lettere dal Sud (2012).

La libertà di espressione e la democrazia, pilastri del costituzionalismo, sono minacciate dalle fake news? I nuovi media digitali sono i mezzi ideali per la propaganda dei cosiddetti populistici? Occorre intervenire con provvedimenti e autorità che fissino una "nuova politica della verità"? Oggi si combatte troppo la battaglia dei contenuti, che traduce bene il peso che i valori morali occupano nel discorso giuridico: tra fake news, hate speech, diffusione di teorie pseudoscientifiche che contestano il sapere ufficiale, viene offerto un quadro della libertà di espressione online per nulla positivo. Questo libro esprime un disaccordo verso l'enfasi che opinione pubblica e studiosi riservano al concetto incerto di fake news: sono un

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

problema del nostro tempo che richiede un approccio culturale di critica e non di censura, sono sempre esistite e sempre esisteranno. La sovrabbondanza informativa e le nuove forme di propaganda politica hanno un impatto rilevante anche sulla democrazia, così come a suo tempo lo ebbe la televisione. Si sta diffondendo un pessimismo democratico che vede nella categoria del populismo digitale un nemico assoluto. Esiste davvero un nesso necessario tra populismo e Internet? Il punto è salvaguardare quel nocciolo duro della democrazia che consiste nell'essere procedura minima a garanzia della autonomia di individui liberi e uguali: luogo di raccolta delle opinioni e non della loro paternalistica formazione.

629.25

Relativismo in gioco: regole saperi politiche

Storia e cultura in Karl Raimund Popper

Per una critica delle parole e delle cose

Un matrimonio difficile

prospettive antropologiche

"La Rete è libera e democratica" Falso!

Hans Kelsen is widely recognized as one of the most important legal theorists of the 20th century. Surprisingly, however, his political writings are not nearly as widely known as his legal theory, especially in the English-speaking world. This book fills the void between what is and isn't known about Hans Kelsen's political philosophy, and the ways that philosophy has and will continue to shape political debates inherent to democracy in the future. For the first time in English, this classic book - with an introduction by political theorist Nadia Urbinati - provides an overview of Kelsen's career and his contributions to 20th century political thought.

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

Negli studi e nelle ricerche di tipo storico sulle missioni sono pochi i tentativi di approfondire dal punto di vista ecclesiologico il tema della missionarietà ecclesiale. Il presente volume mette in luce i principali elementi teologici raggruppati in binomi tematici riguardanti l'indole comunionale della Chiesa essenzialmente missionaria. Lo studio focalizza il mutato rapporto missiologia-ecclesiologia, grazie al nesso esistente all'interno del binomio natura-missione già emerso nei lavori di redazione della *Lumen gentium* e dell'*Ad gentes*.

629.41

Mediazione e dialogo tra ideali e realtà concrete

La filosofia antica dalle origini ad Aristotele

BREVE STORIA DELLA DEMOCRAZIA

Laicità e stato di diritto

Autentici meticcii

The Essence and Value of Democracy

Filosofia

La progressiva specializzazione delle nostre conoscenze rende inevitabile il ricorso a forme rappresentative e non dirette di democrazia. È solo in una democrazia rappresentativa che, attraverso libere elezioni, si possono delegare rappresentanti più competenti dei cittadini a trovare i mezzi opportuni per realizzare l'interesse generale. Malgrado inevitabili differenze, ci sono profonde analogie con i meccanismi che regolano la crescita della conoscenza scientifica. Quanto più cresce la conoscenza scientifica, tanto più si specializza e

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

tanto più nascono linguaggi tecnici sempre meno accessibili al grande pubblico. La delega conoscitiva tipica delle comunità scientifiche si riflette nella necessità di affidare il compito di realizzare i nostri fini a rappresentanti più competenti di noi. Preservando la nostra autonomia di scelta, tale delega politica può al contempo impedire la formazione di tecnocrazie, in cui pochi tecnici decidano per tutti.

Il rapporto tra città e democrazia segna la storia dell'umanità, almeno per quella parte che si riconosce nelle sue matrici greche e giudaiche. Lo segna sino ad oggi. Una storia in cui le due parole hanno assunto nel tempo significati diversi, sino ad arrivare a divergere. La parola «democrazia» conosce una crisi legata alla perdita di rapporto con lo spazio e con il limite, concetti che erano a fondamento di altri due termini chiave: rappresentanza e cittadinanza. La parola «città» ha mutato i significati di luoghi topici della democrazia, come la piazza e, per la storia della modernità, i luoghi dell'industria, svuotati e diventati un problema e insieme un'occasione per altre fondamentali «parole» che segnano quel rapporto: ricostruzione, rigenerazione, vuoto e lutto. Non solo. A mutare la

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

relazione tra città e democrazia è intervenuto un fenomeno assai complesso: il ruolo che memoria e identità hanno assunto, almeno dal 1989, nelle politiche urbane e in quelle territoriali. Sono i musei e i luoghi riconosciuti come patrimoni, spesso universali, a guidare le politiche di rigenerazione, intesa quale dimensione di consumo, insieme turistico e culturale, delle città. Le diseguaglianze crescenti prodotte dalla diffusione, in tutto il mondo, di modelli di «comunità chiuse», sembra si vogliano pacificare attraverso una memoria che è in realtà costruita e narrata su conflitti e divisioni, è popolata di mura, reali e metaforiche. Carlo Olmo offre in questo libro gli spunti di una riflessione critica sulle parole, sui temi e sugli attori della condizione urbana contemporanea. In particolare su un tema chiave nella crisi della democrazia nelle forme occidentali: il rapporto tra le competenze e la cittadinanza, tra le competenze, l'autorità e la decisione. Le idee di libertà, uguaglianza e sicurezza continuano ancora oggi ad alimentare il dibattito intorno alla democrazia, dando vita a quesiti e problemi che hanno una loro origine storica. Il volume raccoglie una pluralità

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

di voci e studi che le indagano, tentando di cogliere la loro genesi, gli sviluppi e le più recenti trasformazioni. Un percorso di lungo periodo, che accanto alla genealogia delle nostre domande, presenta nella sua prima parte nuovi spunti e orizzonti di ricerca tanto storici, quanto teorici. Nella seconda parte, indaga i nuovi paradigmi democratici alla luce delle più recenti innovazioni tecnologiche e dei dibattiti politico-istituzionali. I. Libertà, uguaglianza e sicurezza: un percorso nella storia del pensiero politico Saggi di: Paolo Carta, Fabio Manuel Serra, Francesco Frau, Ludovico Matrone, Roberto Ibba, Federica Falchi, Andrea Serra, Italia Maria Cannataro, Carlo Morganti, Fiorenza Taricone, Anna Di Bello, Anna Rita Gabellone, Stefano Parodi, Gian Luca Sanna. II. Libertà, uguaglianza e sicurezza nelle trasformazioni della democrazia Saggi di: Mauro Buscemi, Christian Rossi - Alessio Zuddas, Luca G. Castellin, Nicoletta Stradaioli, Gabriele Magrin, Stefano Quirico, Antonio Campati, Gabriele Giacomini, Andrea Catanzaro, Alberto Giordano, Giorgio Barberis - M. Elisabetta Lanzone. Curatori Giorgio Barberis (Università del Piemonte Orientale); Andrea Catanzaro (Università di Genova);

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

Federica Falchi (Università di Cagliari);
Carlo Morganti (Università di Pisa);
Stefano Quirico (Università del Piemonte
Orientale); Andrea Serra (Università di
Cagliari).

Sociologia

Disinformazione scientifica e democrazia
atti del IV Convegno di facoltà,
Università di Milano-Bicocca, 9-10
febbraio 2006

Revival religioso relativismo populismo.
Opportunità o sfide per la democrazia?
Mariano Rumor. Discorsi sulla Democrazia
Cristiana

La politica. Categorie in questione

La linea d'ombra. Problemi e soluzioni di
ricerca sociale e valutativa

In quest'epoca di globalizzazione, può l'endiadi
democrazia/solidarietà nel presente saggio risultare via maestro per
educare ad una società di corresponsabili? Il percorso delineato nel
presente saggio intende stimolare la riflessione su questo "nodo"
della vita sociale, verificando se "il modello democratico" sia il più
idoneo a rendere effettivo ed efficace il principio di solidarietà, per
un mondo più vivibile. Secondo uno stile ormai consolidato nel
Cenacolo Sinderesi, la prima parte del volume offre tre tracce ideali
per riflettere sul rapporto solidarietà e democrazia nell'orizzonte
della Dottrina Sociale della Chiesa e nelle sue conseguenze politiche
ed economiche. In seguito vengono invece suggerite alcune forme
concrete in cui detto responsabilizzante binomio si possa realizzare
con efficacia per il bene comune: nelle istituzioni politiche (forma
partito) e culturali (i centri), nel mondo del lavoro (nuovo modello di
relazioni industriali) e dell'impresa (la cooperazione), dentro il

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

nostro contesto europeo (di obiettivi convergenti a diverse velocità attuative).

Relativismo e democrazia. Dibattito con il MAUSS
The Road Towards Democracy
A Creative Approach to Transition in a Post-Development Based Society
Springer Nature

Presentazione del cardinale Severino Poletto L'opera presenta gli argomenti affrontati dal secondo Corso di Master in Bioetica avviato dalla Sezione Torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Questo secondo volume si pone, come il...

Da Atene al populismo

Libertà d'espressione, democrazia, nuovi media

Discorsi sulla Democrazia Cristiana

Solidarietà e democrazia

Web e società democratica

La guerra dei simboli

singularità e alterità nella globalizzazione

L'importanza acquisita dal Pakistan nella seconda metà del XX secolo, non limitatamente allo spazio geoculturale del mondo islamico, ma su scala globale, è ancora tutta da valutare ed eventualmente, almeno per alcuni aspetti, da valorizzare. In particolare, il ventennio che va dal 1970 al 1990, estremamente denso di avvenimenti, è decisivo per tutta una serie di trasformazioni che hanno investito il diritto e la politica all'interno come all'esterno dei confini di uno dei maggiori Stati musulmani, l'unico a essere dotato, ufficialmente sin dal 1998, di un deterrente nucleare. L'incidenza della Rinascita islamica quale potente fattore di riconfigurazione del diritto e della politica pakistani è un dato incontrovertibile e insuperabile, per una

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

considerazione complessiva degli sviluppi storici che, dagli anni Settanta e Ottanta, hanno portato il Pakistan a essere - come segnalato da più parti, non senza enfasi - il Paese “più pericoloso del mondo”: in ogni caso, una Potenza con la quale non si può non fare i conti, nella prospettiva di un ampio confronto a livello sia internazionale sia interculturale.

Fascicolo 1: Spinoza. La politica e il moderno. Saggi:

B. DE GIOVANNI, Spinoza e Hegel. Dialogo sul moderno; M. ADINOLFI, Res quae finitae sunt.

Qualche riflessione sui fondamenti antologici dei concetti politici spinoziani; F. PELLECCIA,

Essenza dell' amore nell' Etica di Spinoza; C.

RAMOND, Sedizione, ribellione e insubordinazione (seditio, rebellio, contumacia) nella filosofia politica di Spinoza; C. SINI, Dall' etica di Spinoza a

Nietzsche: profezie di un' etica futura?. Letture: A.

GATTO, Di un' impossibile confessione. Il soggetto cartesiano e la libera creazione delle verità eterne;

V. VITIELLO, De Trinitate. In dialogo con Piero

Coda. Fascicolo 2: Teologia politica (a cura di Giulio Goria e Giacomo Petrarca). Saggi: B. DE

GIOVANNI, Per una critica al concetto di « teologia politica » ; F. DUQUE, Il supremo paradosso: esiste una politica di verità ?;

M. CACCIARI, Impero e

Katechon. Un problema di teologia politica da Paolo,

Seconda Lettera ai Tessalonicesi; J.-F. KERVÉGAN,

La « teologia politica » di Hegel; V. VITIELLO, Nascita

Access Free Relativismo E Democrazia Dibattito Con Il Mauss

e tramonto della teologia politica; G. GORIA, Imperfetti ricorsi. Autorità e Legge sopra una scena di « teologia politica ragionata » ; F. VALAGUSSA, Immaginare la violenza. Benjamin e la teologia politica. In frammenti; F. SILVA, Sullo Spirito del cristianesimo e il suo destino; C. PALOMBA, La caduta di Dio e il regno dell' uomo; G. PETRARCA, Figure della distinzione. Tra Giacobbe ed Esau. Approssimazioni a Rm, 3.30.

1900.1.14

La chiesa è "missionaria per sua natura" (AG 2)

Il declino dello Stato

origine e contenuto dell'affermazione conciliare e la sua recezione nel dopo Concilio

The Road Towards DemocraCity

Viaggio nella filosofia europea

Itinerari di bioetica - II

Immigrazioni internazionali e democrazia partecipativa

Questo testo torna a riflettere sul modello di razionalità che ha ispirato il costituzionalismo liberale e sull'idea di laicità che a esso si richiama. Un modello che nel corso del Novecento è stato tragicamente travolto dai totalitarismi e che oggi appare nuovamente in crisi. È necessario indagare sulle cause di tale crisi - come ormai si fa da prospettive diverse ma convergenti - risalendo anche al modo, troppo meccanico e lineare, con cui quel modello di

razionalità, sorto nell'ambito della rivoluzione scientifica, è stato trasferito in ambito sociale e politico, dando inizio, a sua volta, a una rivoluzione antropologica. I processi di modernizzazione costruiti su questa base hanno liberato le spinte all'autoaffermazione individuale e all'innovazione economica, ma non si sono rivelati altrettanto capaci di garantire una convivenza equilibrata e inclusiva. Si tratta di prendere atto che tali limiti, non contingenti ma strutturali, favoriscono il sorgere periodico di derive illiberali che tornano a mettere in discussione lo Stato di diritto e le sue irrinunciabili libertà; derive e regressioni che non possono essere arginate facendo ricorso soltanto alle risorse cognitive e morali messe a disposizione dal modello antropologico e politico liberale. Parte essenziale di questo lavoro è un confronto critico con alcuni autori - Löwith, Habermas, Fukuyama, de Giovanni, Butler - che sui limiti del liberalismo classico si sono interrogati, ispirandosi variamente al pensiero politico hegeliano.

This book discusses the challenges faced by the homo resaliens and his need for a transition to a more sustainable social, economic, and environmental system. It fills a gap in the existing literature and provides a new perspective by changing the etymology of the word resilience: no more resiliere, but resalio. By comparing and analysing the relevant literature,

the author has coined the term homo resaliens (resilient man), in contrast to the failure of the homo oeconomicus, the corruption of the homo politicus, the incompleteness of homo sustinens, and the limits of homo ecologicus. Opening a new debate in which the role of academia and res publica are fundamental to safeguard human communities and future generations, this book will greatly assist governments that wish to understand the socio-political and economic implication of resilience in terms of social inclusiveness and long term social and environmental sustainability.

Crediamo in una Rete libera, democratica, gratuita, trasparente, imparziale. Crediamo in una Rete rivoluzionaria, capace di rovesciare le gerarchie stabilite a favore di una partecipazione ampia, diffusa, popolare. Crediamo nella circolazione gratuita di contenuti, contro lo strapotere di cartelli mediatici e obsoleti detentori di copyright. Ci crediamo, ma niente di tutto questo è vero: Rete aperta non significa Rete libera, perché ha i suoi pochi, potentissimi padroni. Pubblicare in Rete non significa rendere pubblico. La libertà non è gratuita, costa cara. Rete libera e democratica? E dove stanno i dati dei cittadini? Nelle mani di chi? Per cosa vengono usati? E come si può invertire la tendenza alla delega tecnocratica?

Problemi e soluzioni di ricerca sociale e valutativa

Lo Sguardo n. 8

Dalla parte della vita - II

Discipline Filosofiche (2007-2)

Relazioni interetniche

Relativismo e democrazia. Dibattito con il MAUSS

Percorsi filosofici su modernizzazione, laicità e costituzione

Quali sono i criteri con cui la crudeltà, ampiamente mostrata dai media vecchi e nuovi, è occasione di sdegno o di intervento "umanitario"? La risposta è che lo sdegno dipende da un complesso di circostanze, tra cui gli interessi materiali in gioco e la fondamentale indifferenza delle opinioni pubbliche occidentali. Come si è determinata questa strana mescolanza di insensibilità e moralismo? Riprendendo il tema della crudeltà nel mondo classico e moderno, come si manifesta soprattutto nella letteratura e nella cultura di massa, il saggio analizza la complessità dello "sguardo" come ottica culturale: non è la crudeltà a essere finita ma il nostro sguardo culturale a non vederla più. È così che dalla fine della guerra fredda, ormai da quasi venticinque anni, l'Occidente combatte guerre in mezzo mondo senza che la sua vita quotidiana sia alterata e in un'indifferenza appena venata di voyeurismo.

Le nostre società sono divenute inevitabilmente terreno di confronto e scontro vivo tra culture, tradizioni, codici linguistici e culturali che provengono da molteplici aree del mondo. Questa situazione è destinata a continuare e a incrementarsi nel prossimo futuro, se non, addirittura, a divenire una cifra permanente del nostro vissuto quotidiano. Tutto questo pone problemi tanto teorici quanto pratici che è urgente analizzare in prospettive che siano ampiamente multidisciplinari. In questo volume filosofi, antropologi, pedagogisti si interrogano sui paradigmi multiculturali e sul loro impatto nei contesti educativi.
1792.154

Un solo Dio per tutti?

La Civiltà cattolica

Il Pensiero, L, 1-2, 2011

Contesti multiculturali: problemi, metodi, pratiche educative

Democrazia

*interazione, tolleranza e reciprocità
riflessioni di fine secolo sulla crisi del
progetto moderno*

Il volume, curato da Ermanno Vitale e Fabrizio Cattaneo, raccoglie le rielaborazioni degli interventi al seminario «Web e società democratica» e di singole lezioni all'interno di un progetto su democrazia e ICT svoltosi presso

L'Università della Valle d'Aosta nel biennio 2016-2017. Gli autori che hanno collaborato, e ai quali va il ringraziamento dei curatori, sono i seguenti: Laura Agostino, Roberto Casati, Massimo Cuono, Andrea Greppi, Claudio Marciano, Luca Mori, Javier M. Reyes, Fabrizio Tonello, Giovanni Ziccardi. I contributi raccolti nel presente volume affrontano il tema del rapporto tra il web e la società democratica da differenti prospettive disciplinari, riflettendo analiticamente su alcune questioni fondamentali - voto elettronico, polarizzazione ideologica, fake news, nuovi «luoghi» (virtuali e reali) della politica - che vedono la rete e i social media cambiare radicalmente le nostre società governate da istituzioni politiche democratiche. La tesi generalmente condivisa dagli autori è che il rapporto tra il web e la società democratica sia altamente problematico. Le criticità si palesano innanzitutto nell'applicazione dello strumento principe della democrazia, il voto, nella sua dimensione di voto «elettronico». A queste si sommano le difficoltà di governare l'informazione «online», rendendola fruibile e assimilabile criticamente, e quelle relative alla creazione di un'opinione pubblica (realmente capace di dialogo) nella nuova dimensione della rete. Il condivisibile proposito di perfezionare le procedure della democrazia per avvicinarla al suo modello ideale attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) deve considerare e superare - se e dove sarà possibile - tali criticità.

La competenza dell'esperto e l'autonomia del cittadino

Opportunità o sfide per la democrazia?

Il tramonto del politico. Crisi, rinuncia e riscatto delle scienze sociali

Città e democrazia

Carnefici e spettatori

Religione e libertà in Pakistan dal 1970 al 1990

A Creative Approach to Transition in a Post-Development Based Society